

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Heavenly Valley gigante

AMERICA PORTAFORTUNA

La smagliante affermazione nello slalom gigante di Heavenly Valley ha riproposto la candidatura di Gustav Thöni per una seconda conquista della Coppa del Mondo; ma il grande ritorno di Duvillard può essere preludio ad un elettrizzante duello tra il francese e l'italiano, la cui conclusione può aversi anche nell'ultima delle cinque prove che ancora rimangono da disputare. Il terzo incomodo della furente contesa si chiama Jean-Noel Augert.

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Gustav Thöni non ha nessuno zio d'America (almeno, che si sappia); tuttavia l'America gli si addice o comunque gli porta fortuna. L'anno scorso ne tornò con la Coppa del Mondo già quasi aggiudicata; quest'anno il nuovo mondo è valso, quanto meno, a rimetterlo in carreggiata, dopo le prove deludenti e preoccupanti dell'inizio di stagione. La sua vittoria nello slalom gigante di Heavenly Valley è stata determinante per il rinnovo delle sue aspirazioni alla riconquista della grande boccia di cristallo. Dal sesto posto è risalito al terzo, superando Bernhard Russi e Karl Schranz, fermi sulle loro

Volume 5 numero 77

◆ *Il numero è dedicato all'impresa di Gustavo Thoeni che rivince dopo un anno il gigante di Heavenly Valley. Anno scorso fu doppietta e da lì partì la rimonta dell'azzurro fino a vincere la Coppa.*

◆ *Questa vittoria è beneaugurante, come lo fu anno scorso, ma soprattutto fondamentale per la classifica e il morale.*

◆ *Se Thoeni ha battuto un colpo anche Duvillard - secondo - ha risposto da par suo: si prepara un duello avvincente.*

◆ *Il maltempo - annullato lo speciale - toglie a Thoeni la possibilità di profittare dello stato di forma e di morale.*

Sommario

America portafortuna	1-2
Thoeni vittorioso nel gigante	1-7
Gran Prix parallelo a fine stagione	3
La grinta di Augert (foto)	4
Annullato lo speciale di Heav-	5
Zandegiacomo 1° a Chamonix	5
Thoeni il gigante	6
Il grande ritorno di Duvillard	7
Splendidi trionfo di Thoeni	8
Thoeni si avvicina alla Coppa	8
La Biebl dona il suo oro a Schranz	8
Gustavo come l'anno scorso	9
Dimissioni per Beranger?	9
Heavenly Valley poster d'epoca	10



Segue a pag. 2

Thoeni vittorioso nel gigante avanza nella Coppa del Mondo

Gustavo ora è al 3° posto della classifica mondiale - In testa Duvillard ha sostituito Augert che ieri è caduto - Eberardo Schmalzl si è classificato nono

South Lake Tahoe - 2 marzo 1972. Sulle nevi di Heavenly Valley, in California, Gustavo Thoeni è tornato al successo dopo Sapporo aggiudicandosi la gara di slalom gigante valida per la Coppa del Mondo. E' stata una vittoria netta e anche se favorita da una spettacolare caduta che alla prima manche aveva tolto di gara Jean Noël Augert, che però del gigante non è certo uno specialista. Insieme a Gustavo ha motivo di compiacersi Henri Duvillard,

che giungendo oggi secondo, a pochi decimi dal campione olimpionico, è balzato al comando della classifica della Coppa del Mondo spodestando lo sfortunato Augert che questa sera precede di tre punti. Questa Infatti la classifica: 1. Duvillard, p. 117; 2. Augert, 114; 3. Gustavo Thoeni, 107. Thoeni, che oggi è apparso quanto mai deciso, ha fatto sua la gara con una spettacolare prima manche. Una discesa impeccabile e veloce che lo ha visto concludere

Segue a pag. 7

AMERICA
PORTAFORTUNA

SEGUITO

posizioni di discesisti e l'enigmatico Andrzej Bachleda, che s'è dovuto contentare di un non soddisfacente ottavo

posto. Ma la cosa di gran lunga più importante è la quasi totale scomparsa del grosso crepacchio di punti che separava l'italiano dai suoi due maggiori antagonisti, ambedue francesi: Henri Duvillard -ritornato al comando della graduatoria, in virtù del non più atteso secondo posto di Heavenly Valley, dove ha giocato il tutto per tutto, pur di evitare d'essere acciuffato dall'azzurro - non è più che a dieci punti di scarto; e Augert è solamente a sette. Insomma, Gustav ha la strada in discesa ...

La situazione si sta quindi levoltando a favore di Thöni, al quale sono restituite tutte le possibilità di manovra, sempre a condizione beninteso di una sua costanza di superiore rendimento, che trovi il conforto dell'appoggio della Dea Bendata. Tuttavia proprio Heavenly Valley ha fatto nascere una grossa riserva, di cui ci occuperemo più avanti. Esaminiamo un po' la situazione nei suoi dettagli, dopo la mancata

effettuazione del secondo slalom gigante e dello slalom programmati sulle nevi californiane. Le gare che rimangono da disputare sono cinque, anziché le sole tre del programma prefabbricato: una discesa, due slalom gigante e due slalom. La discesa è ubicata in Valgardena, uno slalom a Madonna di Campiglio, uno slalom gigante a Pra-Loup. Stando alle voci che hanno traversato l'oceano e di cui si attende conferma, l'altro gigante verrebbe recuperato in Gardena e l'altro slalom a Pra-Loup; purché la stagione ci assista, vale a dire non sia disturbata da un avvento precoce della primavera, che manderebbe a farsi friggere tutte queste continue rimanipolazioni della Coppa, compromettendo il regolare sviluppo della competizione.

Grosso modo, il calcolo delle probabilità sarebbe all'incirca lo stesso della settimana scorsa, se non fosse parzialmente alterato dal secondo posto conquistato da Duvillard nel gigante in California. Gustav Thöni ha tenuto fede al suo impegno, assicurandosi il totale punteggio della prova, nella quale Augert non ha figurato, cosa che va a detrimento del savoiaro, in quanto - come già detto sette giorni or sono gli è indispensabile corroborare le sue

ulteriori possibilità nei due slalom (limitate a un massimo di trenta punti) con con. tributi di punteggio nel gigante; ed anche non tanto lievi. Anche Russi ha compromesso la sua eccellente posizione, con il mancato piazzamento ad Heavenly Valley. Pertanto, si può attualmente revisionare la situazione con un concetto di natura ciclistica. A non molta distanza dal traguardo, pericolosi elementi in fuga sono stati riacciuffati dai più forti tra gli inseguitori. Può darsi che la grande contesa si risolva proprio in volata.

Nel campo delle possibilità aritmetiche, quasi sempre smentite dal fatto che gli atleti non sono dei robot e quindi molti altri fattori intervengono negli sviluppi e nel gioco delle circostanze, vediamo quali sono i punteggi massimi che i cinque maggiori antagonisti hanno ancora la possibilità di attingere, cioè nella previsione che ognuno di essi possa ottenere il massimo nelle discipline che predilige. Vincendo la gara di discesa in Gardena, Russi può beneficiare solamente di quattordici punti, raggiungendo così quota 114, del tutto risibile rispetto ad un'aspirazione di trionfo totale. Gli è dunque indispensabile prendere punti (e non



Piazzandosi secondo nel gigante di Heavenly Valley, Duvillard è balzato in testa alla classifica di Coppa: adesso ha tre punti di vantaggio su Augert e dieci su Gustav Thöni.

HEAVENLY VALLEY: gigante maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1' prova	2' prova	Totale		
1	Gustav THÖNI	Italia	80''77	80''53	161''30	Persenico	Nevada
2	Henri DUVILLARD	Francia	82''19	79''75	161''94	Rosignol	Salomon
3	David ZWILLING	Austria	81''21	80''89	162''10	Atomic	Nevada
4	Edmund BRUGGMANN	Svizzera	81''41	81''01	162''42	Persenico	Salomon
5	Sepp HECKELMILLER	Germania	81''76	80''97	162''73	Erbacher	Geze
6	Adolf RÖSTI	Svizzera	81''35	81''66	163''01	Head	Geze
7	Alain PENZ	Francia	82''87	80''33	163''20	Rosignol	Salomon
8	Andrzej BACHLEDA	Polonia	82''70	80''68	163''38	Rosignol	Salomon
9	Alfred HAGN	Germania	81''88	81''87	163''75	Wökstra	Salomon
10	Eberhard SCHMALZL	Italia	82''36	81''62	163''98	Rosignol	Salomon

11. Heini Hemmi (Svizzera) 164''77; 12. Werner Bleiner (Austria) 164''87; 14. Helmut Schmalzl 165''34; 21. Herbert Plank 166''07; 25. Giuliano Besson 166''44; 28. Rolando Thöni 166''92; 41. Marcello Varallo 170''32; 48. Michele Stefani 173''49.

AMERICA
PORTAFORTUNA

SEGUITO

pochi) nel gigante, tanto in Gardena che a Pra-Loup, altrimenti la sua strada è decisamente preclusa. Vincendo

ambidue gli slalom, a Campiglio e a Pra-Loup, Augert può beneficiare di trenta punti, arri. vando così a quota 144, ovviamente rilevante, ina non bastevole per tagliare i ponti dinanzi a Thöni, qualora l'azzurro dovesse vincere in ambidue le prove di gigante, salendo così a 157; senza contare che Gustav può intascare molti punti anche nella specialità cara ad Augert. Le concessioni fatte a quest'ultimo compromettono già in partenza le possibilità di Bachledda; qualora il polacco dovesse invertire questo pronostico, il francese uscirebbe dal quadro degli ancor possibili trionfatori, mentre Andrzej lo sostituirebbe con identiche quotazioni: l'eventuale acquisizione di punteggio in gigante e neutralizzata dall'attuale scarto negativo di punti.

E' il caso di ripetere ancora una volta, quindi, che il dialogo diretto è tra Henri Duvillard

e Gustav Thöni, in una situazione attuale di rilevante equilibrio, che stimola ed acuisce l'interesse per le gare dolomitiche, nelle quali si riaccenderà fra pochi giorni la contesa per la Coppa del Mondo. Va detto subito e senza ambagi che, se la vittoria di Thöni ad Heavenly Valley è stata confortante e di buon auspicio per gli ulteriori sviluppi della rassegna «alpina» mondiale, il secondo posto di Duvillard ha un valore, materiale e morale, ancor maggiore. Proviamo a fare i conti della serva nelle tasche dei due maggiori protagonisti, concedendo agli stessi i pronostici migliori desumibili dalle loro attuali prestazioni, Duvillard ha 117 punti; possiamo concedergli ancora venti punti in discesa (cioè considerandolo, sulla carta, battuto solamente da Russi), quaranta in gigante (vale a dire battuto ambidue le volte solamente da Thöni), trenta nello slalom (quindi preceduto esclusivamente da Augert e Gustav): raggiungerebbe un punteggio totale di 207, che sarebbe per lui una garanzia di vittoria.

E vediamone il motivo: l'italiano ha attualmente 107 punti, non dovrebbe prenderne nessuno

in discesa, mentre può aggiudicarsene cinquanta nel gigante e quaranta nello slalom, con un totale di 197. Pertanto la Coppa del Mondo si concluderebbe, a beneficio di Duvillard, con lo scarto di punti attualmente esistente. Però sono tutti calcoli effettuati sulla cresta dell'onda, vale a dire con una serie di pronostici color rosa, che possono essere facilmente sovvertiti dalle circostanze, dal comportamento contingente ed occasionale degli stessi protagonisti, nonché dalle possibili interpolazioni di atleti non più in lizza per la Coppa, favorevoli all'uno e dannose all'altro. In poche parole, questa Coppa del Mondo è ancora tutta da giocare; può finire addirittura alla stregua di una disputa dei Giochi Olimpici, cioè con la buona forma e la felice ventura di una o due sole giornate, naturalmente nei limiti di quelle quattro o cinque persone sfuggite all'inesorabile sc. lezione di tutta una stagione di gare. Tanto per fare buon peso, ci si potrebbe aggiungere anche Bruggmann. [1]

[1] [2] Neversport 9 marzo 1972



La tedesca Heidi Biebl (nella foto) ai Giochi di Squaw Valley nel 1960 aveva conquistato due lusinghieri primati: aveva vinto la medaglia d'oro nella discesa libera ed era stata giudicata all'unanimità la più bella concorrente olimpica. Ritiratasi qualche anno fa, la Biebl non ha mai voluto uscire dal mondo dello sci e a Sapporo era presente come cronista della

televisione del suo Paese. Commosa dalla disperazione dipinta sul volto di Karl Schranz alla notizia della squalifica decisa da Avery Brundage, la Biebl a Sapporo ha deciso di donare il suo oro al campionissimo austriaco. Schranz lo ha saputo in questi giorni a Los Angeles: « Finalmente un oro anche per me. Grazie, Heidi! », ha commentato. [2]

I 24 PIU' FORTI NEL "PARALLELO"

Una settimana dopo la conclusione della Coppa del Mondo a Pra-Loup (Francia), Saalbach, in Austria, ospiterà la prima prova del Gran Premio Parallelo (25 e 26 marzo) che continuerà con la seconda prova a Thion (Svizzera, 31 marzo e 1° aprile) e con la terza a Mégève (Francia, 2 e 3 aprile). Saranno invitati al Gran Premio i ventiquattro più forti sciatori del mondo. In un primo tempo si era pensato di dare a queste gare l'etichetta «open», e cioè «aperte anche ai professionisti», la cui partecipazione è stata tuttavia esclusa dalla Fis. La formula adottata per queste gare testa-a-testa costituirà una grossa novità. I percorsi infatti avranno le caratteristiche dei tracciati delle tre specialità alpine e saranno un misto di slalom, gigante e discesa. La partecipazione di Gustav Thöni, olimpionico di gigante ai Giochi giapponesi, è sicura.



La grinta e la purissima classe di Jean Noel Augert possono avere un peso determinante nel convulso finale di Coppa. Augert tenterà certo il tutto per tutto negli slalom di Madonna di Campiglio e Pra Loup

Finale inedito per la Coppa del mondo?

Annulato lo speciale di Heavenly Valley

Lo slalom speciale maschile di Heavenly Valley, valevole per la Coppa del mondo, è stato annullato per le condizioni della neve. C'era un tempo primaverile sabato e ieri attorno al lago Tahoe e la temperatura era eccezionalmente mite (-1/0 gradi) per essere l'inizio di marzo, cosicché la neve era molle e in alcuni tratti anche marcia. Dopo il passaggio dei primi concorrenti, la pista sarebbe stata impraticabile. L'annullamento di questo speciale pone ora diversi problemi dal lato organizzativo, per quanto riguarda il futuro della Coppa del mondo, e potrebbe avere un'influenza anche decisiva sul risultato finale del « trofeo Evian ». Questo per le fluide posizioni in testa alla classifica, capeggiata dal francese Henri

Duvillard con 117 punti, davanti al connazionale Jean-Noel Augert (114), all'italiano Gustavo Thoeni (107), allo svizzero Bernhard Russi (100) e al polacco Andrej Bachleda: solo questi 3 atleti sembrano in grado di aggiudicarsi la prova. Ora rimangono cinque gare da disputare; una discesa ed un gigante in Val Gardena, un gigante a Pra-Loup e due speciali ad Heavenly Valley e Madonna di Campiglio. L'annullamento dello slalom di Heavenly Valley sarà probabilmente spostato in una delle altre tre stazioni; bisognerà trovare una data ed accordarsi sui problemi che questo annullamento ha creato. Ecco frattanto le reazioni di alcuni protagonisti della Coppa del mondo; Henri Duvillard: « Per me non cambia molto che la

gara si svolga oggi o fra due settimane. Tuttavia c'è da rilevare che gli organizzatori non si sono dannati per cercare di condurre in porto questa prova ». Jean-Noel Augert: « Alain Penz ed io, avevamo buoni numeri di partenza (rispettivamente 1 e 2) e per quanto ci riguarda, la gara sarebbe stata buona, a condizione di non trovarla rovinata verso lo arrivo, come altre volte. Però bisogna pensare anche agli altri ».

Gustavo Thoeni: « Mi sentivo veramente in gran forma oggi, ero concentrato per la gara e mi dispiace che sia stata annullata. Penso che sia inammissibile che degli organizzatori debbano trovarsi allo ultimo momento senza aver preparato la pista. Ma ormai era impossibile disputare questo slalom, soprattutto per gli atleti del secondo gruppo. Ora bisogna pensare a rimpiazzare senz'altro questa gara ».

Giornale del Popolo 6 marzo 1972

Coppa Europa

Italiani in evidenza

Zandegiacomo vince la discesa di Chamonix

Dopo l'annullamento di sabato per nebbia, quando erano scesi già 32 corridori, è stata disputata regolarmente la discesa libera del «Gran Prix de Chamonix» valevole per la Coppa Europa. La gara è terminata con la netta vittoria dell'azzurro Renzo Zandegiacomo, alla sua prima vittoria stagionale in questa specialità. L'azzurro ha battuto tre austriaci, Lemberger, Feyersinger ed Engstler. Al quinto posto un altro azzurro, Ilario Pegorari, che consolida a suon di piazzamenti il primo posto nella classifica di Coppa Europa. Il primo svizzero Walter Vesti si è piazzato sesto, seguito da Hubert Berchtold, l'austriaco che tallona Pegorari nella classifica generale di Coppa Europa. Al decimo posto, preceduto dal tedesco Bartl e dall'austriaco Grissmann, si è piazzato il terzo italiano, Giulio Corradi. Con quest'ultima libera si chiude la stagione discesi-

stica della Coppa Europa vinta dall'austriaco Engstler con 80 punti che precede il connazionale Lemberger (63 punti). Sul podio anche Ilario Pegorari (3° con 55 punti) mentre il vincitore di giornata, Renzo Zandegiacomo, è 4° con 51 punti seguito dall'austriaco Berchtold a 50 punti.

Feuille d'Avis de Lausanne 6 marzo 1972

Verte des Houches

La pista su cui Zandegiacomo ha vinto in 2'14"94 è una pista leggendaria nel massiccio del Monte Bianco, costeggiata da abeti. Il suo ambiente verde e l'orientamento del sole offrono spesso una pista ghiacciata, con colori verdi, da cui il nome. Con un dislivello di 870 m è lunga 3343 metri. I migliori sciatori del mondo la scendono attualmente in due minuti. Una serie di passaggi e salti

molto tecnici, tra cui la Cassure e il Goulet, rendono questa discesa una delle più belle al mondo. In Francia, solo le località di Val d'Isère e Chamonix-Les Houches dispongono di una discesa maschile omologata per le Coppe del Mondo di sci alpino. Fino agli anni '60 si disputava il Gran Prix de Chamonix e ogni cinque anni il Kandahar. Con l'avvento della Coppa del Mondo, pur essendo una discesa di assoluto rilievo tecnico, è stata abbandonata salvo la disputa del Kandahar. Quest'anno è ritornata agli onori con la neonata Coppa Europa, che detto per inciso, ha proposto in più occasioni discese ben più tecniche della media di Coppa del Mondo. Su questa pista ha vinto l'élite dello sci mondiale: Bud Werner, Karl Schranz, Guy Perillat, Charles Bozon, Ludwig Leitner, Bernard Orcel per fare alcuni nomi del recente passato.

A HEAVENLY VALLEY COME A SAPPORO



THOENI

il gigante

Con il nuovo clamoroso trionfo, l'olimpionico si è rimesso in corsa per la Coppa del mondo anche se Duvillard, classificatosi secondo, lo precede ancora e sembra resistergli

Heavenly Valley, 3 marzo - La stella di Gustavo Thoeni, campione olimpico di slalom gigante, torna a brillare anche nella Coppa del Mondo. Vincendo lo slalom di Heavenly Valley, negli Stati Uniti, il fuoriclasse italiano non solo s'è confermato il più completo specialista in questa disciplina, è anche balzato dal sesto al terzo posto della classifica generale della Coppa del Mondo, ed è entrato in lizza con i francesi Duvillard e Augert per la vittoria finale. Come lo scorso anno si sta profilando un serrato duello tra Thoeni e Duvillard per il successo finale in Coppa: il francese, infatti, con il secondo posto conquistato negli Stati Uniti, è balzato al comando della classifica, con tre punti di vantaggio su Augert e dieci su Thoeni. Alla conclusione della Coppa del Mondo mancano ancora cinque gare: una discesa libera (in Val Gardena): due giganti (Val Gardena e Pra Loup), due speciali (Heavenly Valley e Madonna di Campiglio).

Gustavo Thoeni ha gettato le basi del successo negli Stati Uniti nella prima manche del gigante, tracciata dal suo allenatore Peccedi. E in questa prima discesa Thoeni ha dato tutto, riuscendo a distanziare notevolmente gli avversari più pericolosi. Tra

l'altro, subito dopo il via (non erano ancora passati venti secondi), cadeva inspiegabilmente Jean Noel Augert, che urtava una porta con lo sci compiendo un pauroso volo. Stessa sorte toccava a Rossat-Mignod e al norvegese Haaker.

Nella seconda manche Thoeni scendeva con estrema prudenza, un po' contratto anche perché temeva di vedersi sfuggire la prima vittoria in un gigante della Coppa del Mondo. Tuttavia, nella somma dei tempi, risultava l'acclamato vincitore. In questa seconda manche Duvillard si but-

tava a capofitto, compiva una discesa perfetta, faceva segnare il miglior tempo assoluto (79"75), strappando 78/100 a Thoeni. Ma troppo era il ritardo accumulato nella prima discesa, per cui il francese poteva solamente piazzarsi al secondo posto, scavalcando ben sei concorrenti. Al terzo posto si è classificato il regolare austriaco Zwilling. Positivo anche il piazzamento dell'italiano Eberardo Schmalzl, classificatosi al decimo posto, a conferma della validità della squadra italiana

Corriere d'Informazione 3-4 marzo 1972



Gustavo Thoeni, Il vincitore dello slalom gigante di Heavenly Valley, pranza con i «battuti»: David Zwilling (3°) a sinistra e Henri Duvillard (2°) a destra.

Heavenly Valley: il grande ritorno di Duvillard

Secondo nel gigante dopo Thoeni balza in testa

La fase finale della Coppa del Mondo 1972, che prevede ancora cinque tappe: Heavenly Valley (slalom speciale), Val Gardena (discesa e gigante), Madonna di Campiglio (slalom) e Praloup (slalom gigante), promette di essere drammatica come la gara di gigante che si è appena tenuta su una pista che domina il magnifico lago Tahoe. Infatti, grazie a una seconda manche mozzafiato, il francese Henri Duvillard è tornato al secondo posto in questo evento, dietro Gustavo Thoeni, il vincitore di questo gigante", che ha permesso al francese di riprendere il comando della Coppa del mondo con un vantaggio di punti sul suo compagno Jean-Noël Augert e un vantaggio di dieci punti su Gustavo Thoeni, vincitore della precedente edizione. Questo slalom gigante è stato drammatico dall'inizio alla fine. Infatti, fin dai primi antipasti, il favorito francese Jean-Noël Augert è caduto. Quest'ultimo, sbilanciato dalla terza porta, ha cercato di recuperare il suo ritardo. Ma, sulla superficie di questa pista indurita artificialmente con prodotti chimici, il minimo errore era irrevocabile al passaggio di un cancello di metà percorso, Jean-Noël Augert a cavallo e cade. Uno dei favoriti della Coppa del Mondo aveva così perso



un'opportunità cruciale per segnare in questo evento. Dopo la prima manche, anche la situazione dell'altro favorito francese Henri Duvillard sembrava essere in pericolo. Era solo settimo e 1"42 dietro Gustavo Thoeni. L'italiano, come nel 1971, è tornato al suo meglio per questa finale di Coppa del Mondo. La scorsa stagione, aveva già preso il comando nelle ultime gare della Coppa del Mondo e l'ha vinto definitivamente ad Are (Svezia). Gustavo Thoeni, tuttavia, non ha potuto impedire a Henri Duvillard di prendere il secondo posto. Duvillard, trasfigurato, avendo improvvisamente ritrovato il morale che gli mancava da Sapporo, fece il miglior tempo nella seconda manche, battendo l'italiano di 0"78. Se Gustavo Thoeni ha finalmente vinto la classifica generale con un vantaggio di 0"64 su Duvillard, il francese ha preso il comando della classifica generale di Coppa del Mondo. Tra gli altri favoriti, il polacco Bachleda è arrivato sesto, il che non gli ha permesso di migliorare la sua classifica. Per quanto riguarda lo svizzero Bernhard Russi, finora se-

condo dopo i suoi exploit nella discesa della Crystal Mountain, è finito molto lontano e non può più farsi illusioni. Sono così stanco e privo di energia che sapevo di essere battuto fin dall'inizio", ha detto il campione olimpico. Al contrario, gli altri atleti svizzeri hanno avuto un ottimo piazzamento collettivo. Dopo la prima manche, Adolf Rosti, al prezzo di un'impresa, ha mantenuto la sua terza posizione, solo 0"56 da Gustavo Thoeni, precedendo il suo compagno Eddy Bruggmann da centesimi di secondo. Infine, Heini Hemmi, che è in grande forma alla fine della stagione, era nono. La seconda gara doveva portare alcune correzioni a questa classifica. Rosti, un po' meno brillante, è scivolato al sesto posto, mentre Bruggmann ha mantenuto la sua posizione al quarto posto nella classifica finale. Infine, questo slalom gigante è stato segnato dal ritorno dell'austriaco David Zwilling, l'uomo che è sempre in forma alla fine della stagione. Secondo nella prima manche, ha finito al terzo posto, ottenendo il suo miglior piazzamento di una stagione che è stata altrimenti deludente per il campione di Salisburgo.

S. Lang Feuille d'Avis de Lausanne - 3 marzo 1972

nettamente in testa con il tempo di 1'20"77 centesimi. E con oltre mezzo secondo di vantaggio sull'austriaco David Zwilling e sullo svizzero Adolf Roesti, che hanno segnato. In questa prima fase della gara, rispettivamente, 1'21"21 ed 1'21"35. Quello di cui è stato vittima il francese Augert è stato un incidente spettacolare inspiegabile. Appena iniziata la discesa, erano passati non più di venti secondi, Augert ha perso l'equilibrio, ha investito una porta e si è letteralmente aganciato con lo sci ad uno dei pali, finendo di slancio stilla neve. Un gran brutto incidente che per fortuna,

non ha provocato danni. Eliminato Augert, la seconda manche ha visto un Thoeni piuttosto prudente che ha corso al risparmio forte del vantaggio conseguito. A Gustavo ha cercato di rendere la vita difficile Duvillard che, non avendo nulla da perdere, ha rischiato nella seconda manche il tutto per tutto. Il francese che non compariva fra i primi tre nella prima, ha fatto una seconda manche a dir poco formidabile ed è riuscito a guadagnare quasi mezzo secondo a Thoeni. Mentre l'azzurro è finito. Infatti in 2'41"30 (tempo complessivo), Duvillard ha fatto segnare 11

tempo di 2'41"94. Terzo alle spalle del francese l'austriaco David Zwilling. In 2'42"-10, campione di regolarità. Nel gruppo dei primi dieci è riuscito ad inserirsi anche l'altro azzurro in gara, Eberardo Schmalzl. finito nono nel tempo di 2'43"98 a conferma di una stagione anche per lui particolarmente brillante. Con la vittoria di oggi Gustavo Thoeni ha conquistato in «Coppa» una posizione ottima che gli consente di guardare con fiducia alle prossime prove.

La Stampa 3 marzo 1972

Slalom gigante in California: splendido trionfo di Thoeni

South Lake Tahoe (California) 2 marzo 1972 - Sulle nevi di Heavenly Valley, Gustavo Thoeni è tornato a far brillare l'oro di Sapporo aggiudicandosi la gara di slalom gigante maschile valida per la coppa del mondo. Una vittoria quella di Thoeni netta, anche se favorita da una spettacolare caduta che alla prima manche ha tolto di gara Jean Noel Augert che poi del gigante non è certo uno specialista. Insieme al ragazzo di Trafoi ha motivo di compiacersi Henri Duvillard, che giungendo oggi secondo, a pochi decimi di secondo dal campione olimpionico, è balzato al comando della classifica della Coppa del Mondo spodestando lo sfortunato Augert (117 per Duvillard dice la classifica, 114 per Augert). Thoeni si è imposto grazie ad una spettacolare prima manche: una

discesa impeccabile e veloce che lo ha visto concludere nettamente in testa con il tempo di 1'20"77, con oltre mezzo secondo di vantaggio sull'austriaco David Zwilling e sullo svizzero Adolf Roesti, scesi rispettivamente in 1'21"21 ed 1'21"35. Peccato per Augert. La sua assenza ha forse tolto un po' di brivido alla corsa. Il suo incidente è inspiegabile. Appena iniziata la discesa, erano passati non più di venti secondi, Augert ha perso l'equilibrio, ha investito una porta e si è letteralmente agganciato con lo sci ad uno dei pali, finendo di slancio sulla neve. Per fortuna nessun danno. Fuori gara Augert, la seconda manche ha visto Thoeni correre al risparmio, vivendo sul vantaggio conseguito. A Thoeni ha cercato di rendere la vita difficile a Duvillard, che ha rischiato

nella seconda manche il tutto per tutto. Il francese che non compariva fra i primi tre nella classifica provvisoria, è riuscito a guadagnare quasi mezzo secondo a Thoeni (2'41'30 per l'azzurro, 2'41'94 per il francese). Terzo l'austriaco David Zwilling in 2'42'10. Nel gruppo dei primi dieci è riuscito ad inserirsi anche l'altro azzurro in gara Eberardo Schmalzl, finito decimo nel tempo di 2.43.98, a conferma di una stagione particolarmente brillante. Con la vittoria di oggi Gustavo Thoeni è terzo in classifica mondiale con 107 punti. Una posizione ottima che gli consente di guardare con fiducia alla discesa del Lauberhorn, trasferita in Val Gardena, ma soprattutto agli slalom giganti di Madonna di Campiglio e di Pra Loup.

Corriere dello Sport 3 marzo 1972

SCI

Dopo la vittoria nel "gigante" in California

THOENI si avvicina alla Coppa del Mondo

Heavenly Valley 3 marzo 1972 - Al termine del vittorioso slalom gigante di ieri ad Heavenly Valley. Gustavo Thoeni ha dichiarato: «La prima manche, tracciata dal mio allenatore Peccedi, rappresentava il migliore percorso possibile per la mia tattica di corsa. In particolare per la mia forza di rilancio alle porte. Avevo fiducia in questo ed ho potuto sciare liberamente. Nella seconda manche ero un

po' contratto perché temevo di vedermi sfumare questa prima vittoria in un "gigante" valevole per la Coppa del Mondo. Spero di vincere come l'anno scorso questa manifestazione ma so che sarà difficile per me affermarci in uno slalom contro Jean Noel Augert». La vittoria di Thoeni, importantissima perché gli ha permesso di avvicinarsi ai francesi Duvillard ed Augert nella classifica per la Coppa del

Mondo - ora l'azzurro è terzo a soli 10 punti dal primo - si è determinata nella prima "manche" nella quale Thoeni ha accumulato oltre mezzo secondo di vantaggio sull'austriaco Zwilling. Nella seconda prova si è scatenato Duvillard che ha guadagnato ben 78 centesimi sull'italiano senza però riuscire ad annullare il grave ritardo della "manche" iniziale. Sono stati squalificati o si sono ritirati i francesi Jean Noel Augert, Rossat-Mignod e Bonnevie, e il norvegese Haaker. Intanto prende sempre più consistenza la voce secondo cui si dimetterebbe il direttore tecnico delle squadre francesi sia maschile sia femminile Jean Beranger.

Corriere dello Sport 4 marzo 1972

La Biebl dona a Schranz la sua medaglia

Heidi Biebl, vincitrice della discesa libera alle Olimpiadi di Squaw Valley del 1960 ha donato la sua medaglia d'oro all'austriaco Karl Schranz. Il campione austriaco, che si trova attualmente a Los Angeles dove sta vagliando la possibilità di un'azione legale nei confronti del presidente del CIO

Brundage, ha dichiarato: «Sono rimasto veramente toccato. Finalmente ho avuto nelle mie mani una medaglia d'oro che ho sognato per 17 anni. La Biebl, che a Sapporo faceva la cronista della Televisione, poche ore dopo la decisione del CIO nei confronti di Schranz telegrafò a casa chiedendo che la medaglia venisse immediatamente inviata allo sciatore austriaco.

Corriere dello Sport 3 marzo 1972

Annulato lo slalom gigante di Banff, il programma della ventitreesima edizione della 3-Tre è stato modificato. La decisione l'ha presa Marc Hodler, presidente della Fis, col beneplacito di tutti i capi squadra delle varie delegazioni nazionali che, dopo aver fissato il recupero dello slalom gigante per il 16 marzo sulla pista di Sasslonch in Valgardena, hanno così stabilito il nuovo calendario della manifestazione: Valgardena: 14 marzo no-stop; 15 discesa libera; 16 slalom gigante. Madonna di Campiglio: 17 marzo slalom (canalino Miramonti).

Duvillard (2°) il grande beneficiario di Heavenly Valley

Gustavo Thoeni come l'anno scorso

Come l'anno scorso, il campione olimpico Gustavo Thoeni (21 anni) ha vinto lo slalom gigante agli eventi internazionali di Heavenly Valley, battendo il francese Henri Duvillard di 64 centimetri e l'austriaco David Zwilling di 80 centimetri. Tuttavia, più che Thoeni, il grande beneficiario di questo slalom gigante è stato il francese Henri Duvillard che, dopo aver ottenuto solo il settimo posto nella prima manche, ha fatto registrare il miglior tempo nella seconda manche, che gli ha permesso di conquistare il secondo posto. Henri Duvillard ha così rilevato il primo posto nella classifica provvisoria di Coppa del Mondo dal connazionale Jean-Noel Augert, caduto nella prima manche. Poiché c'è ancora una discesa da disputare (questa disciplina è il punto debole di Thoeni), il megevano diventa il principale candidato per il vittoria finale. Ma è ovvio che lo sciatore di Trafoi, ora terzo, a dieci punti dal leader, può ancora rivendicare il trofeo per la secon-



da volta consecutiva. Questo slalom gigante è stato disputato su un percorso di 1020 m. con un percorso di 400 m. di dislivello. La temperatura di circa zero gradi e la neve bagnata ha creato problemi a molti concorrenti, tra cui Jean-Noel Augert, che preferisce di gran lunga sciare sul ghiaccio. Augert non è stata l'unica vittima della dell'evento. La prima manche ha visto anche l'e-

liminazione di Il francese Roger Rossat-Mignod, che ha vinto questa stagione a Berchtesgaden, e il norvegese Erik Haker, vincitore di Val d'Isere e Banff.

Tribune de Lausanne 3 marzo 1972

● Classement de la première manche du slalom géant: 1. Gustavo Thoeni (It) 80"77 - 2. David Zwilling (Aut) 81"21 - 3. Adolf Roesti (S) 81"35 - 4. Edmund Bruggmann (S) 81"41 - 5. Sepp Heckelmiller (All) 81"76 - 6. Alfred Hagn (All) 81"88 - 7. Henri Duvillard (Fr) 82"19 - 8. Eberardo Schmalzl (It) 82"36 - 9. Heini Hemmi (S) 82"61 - 10. Andrej Bachleda (Pol) 82"70.

● Classement général du slalom géant: 1. Gustavo Thoeni (It) 161"30 (80,77 - 80,53); 2. Henri Duvillard (Fr) 161"94 (82,19 - 79,75); 3. David Zwilling 162"10 (81,21 - 80,89); 4. Edmund Bruggmann (S) 162"42; 5. Sepp Heckelmiller (All) 162"73; 6. Adolf Roesti (S) 163"01; 7. Alain Penz (Fr) 163"20; 8. Andrej Bachleda (Pol) 163"38; 9. Alfred Hagn (All) 163"75; 10. Eberardo Schmalz (It) 163"98; 11. Heini Hemmi (S) 164"77; 12. Werner Bleiner (Aut) 164"87.

SVIZZERA TV BATTE ITALIA

Nello slalom gigante di Heavenly Valley, Gustav Thöni ha battuto Duvillard, ma la Svizzera ha battuto nettamente l'Italia. Ci riferiamo alla TV: quella elvetica, che quasi tutti gli italiani del nord possono vedere, ha annunciato il trionfo di Thöni nel telegiornale delle 23.20 dello stesso giorno, mentre gli appassionati italiani inutilmente hanno atteso fino a mezzanotte davanti ai teleschermi la lieta novella. Solo il giorno dopo hanno potuto conoscere le proporzioni dell'impresa americana del fuoriclasse di Trafoi.

Nevesport 9 marzo 1972

Dimissioni per Béranger?

Dopo i Giochi Olimpici di Sapporo, regna un profondo malessere all'interno della squadra francese a seguito delle prestazioni insufficienti registrate non solo ai Giochi ma anche durante la tournée americana dalla maggior parte degli sciatori della squadra francese. Tutti cercano qualcuno da incolpare, soprattutto quando il principale colpevole è il corridore stesso, e il più bersagliato è Jean Béranger, direttore delle squadre francesi maschile e femminile. Già diverse volte Béranger aveva dichiarato che era possibile che si dimettesse. Tuttavia, ha voluto riflettere prima di prendere una tale decisione e soprattutto con-

sultare il colonnello Marceau Crespin, direttore dello sport, e Maurice Martel, presidente della Federazione francese di sci. Tuttavia, stando alle voci che circolano negli ambienti sciistici francesi di Heavenly Valley, pare che le cose non si siano sistemate tra la dirigenza del team francese e i corridori. Dopo una riunione, gli sciatori si sono detti favorevoli alla partenza di Jean Béranger, mentre le sciatrici, senza prendere una posizione chiara, volevano che rimanesse in carica.

Tribune de Lausanne - 4 marzo 1972

SKI
HEAVENLY
VALLEY

SOUTH SHORE • LAKE TAHOE
OFF HIGHWAY 50 • OPEN ALL YEAR
STATELINE , CALIFORNIA

Ski Heavenly Valley. Lake Tahoe. Circa 1950



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

newsport
ILLUSTRATO

SCIARE

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKILIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport